



Vino, in un libro la prâ?? Maddalena Mazzeschi racconta il lato â??spiritâ?osoâ?? della comunicazione

## Descrizione

(Adnkronos) â?? Tappi, tacchi e miracoliâ??, ovvero: il lato â??spiritâ?osoâ?? della comunicazione del vino. È il curioso titolo del libro appena pubblicato da Maddalena Mazzeschi, da 40 anni nel settore enologico, che ha deciso di mettere insieme aneddoti, racconti ed esperienze di questa sua decennale carriera iniziata in un momento in cui, soprattutto per una donna, non era nÃ© facile nÃ© frequente parlare di vino e farlo con professionalitÃ .

Maddalena Mazzeschi ha intrapreso questo percorso nel 1984, appena ventenne, da neodiplomata Perito agrario iniziando a lavorare a Montepulciano presso il Consorzio della prima Denominazione di origine controllata ad essere uscita sul mercato con lâ??aggiunta della classificazione â??garantitaâ??, ciòÃ la piÃ¹ alta prevista per il vino italiano, e fino al 1990 ha contribuito alla sua conoscenza e valorizzazione. Grazie alla notevole esperienza acquisita, nel 1991 ha aperto una sua agenzia di comunicazione, marketing e pubbliche relazioni specializzata in questo settore. Allâ??epoca, parlare di comunicazione nel mondo del vino era del tutto futuristico, nessuno sapeva di cosa si trattasse e ancora meno cosa si potesse fare. Maddalena si Ã“ trovata a dover avere o acquisire alcune caratteristiche fondamentali per superare la prova: un carattere deciso, una buona professionalitÃ o almeno il desiderio di acquisirla, una grande autoironia per ridere dei propri errori e, spesso, pure di quelli degli altri.

Questa raccolta di aneddoti Ã“ il frutto proprio dellâ??autoironia giÃ iniziata a maturare alle scuole superiori dove si era trovata, come Ã“ lei stessa a dire, â??ad avere tre caratteristiche inaccettabili per i miei colleghi studenti tutti maschi: ero donna, brutta e secchionaâ?•. La raccolta parte proprio da alcuni episodi legati ai cinque anni di scuola superiore dove giÃ si trova a dover superare i suoi tre â??handicapâ?? e a farne pedana di lancio per arrivare ad essere addirittura la prima donna eletta dagli studenti nel Consiglio di Istituto. Prosegue con aneddoti relativi al periodo della collaborazione con il Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano e quindi a quello di libero professionista. In piÃ¹ alcuni ricordi della vita privata: su tutti, la scelta di essere una laica consacrata nella Chiesa Cattolica e da qui alcuni esilaranti episodi â??perchÃ©â?• confessa â?? la cosa Ã“ spesso frutto di equivoci non presentandosi con le apparenze che tutti si aspetterebbero e facendo un lavoro che non sembra proprio confacente alla sceltaâ?•.

â??La raccolta â?? sottolinea lâ??autrice â?? nasce dal desiderio di sdrammatizzare un poâ?? lâ??impatto con il settore vino che spesso si dÃ troppa importanza rischiando di allontanare i consumatori quasi impauriti davanti alle mille regole da seguire prima di potersi godere un buon sorso: temperature, abbinamenti, bicchieri, decantazione, ecc.. Lâ??intento Ã” quello di dire: Ã” importante conoscere il vino per poterlo apprezzare meglio, perÃ² che resti un piacere e un divertimento. Allo stesso tempo, câ??Ã” il desiderio di far conoscere la bellezza e ricchezza di questo mondo a chi Ã” subissato di articoli, inchieste, ricerche mediche e via di questo passo, che vanno quasi demonizzando un prodotto con invece dietro millenni di storia, cultura, fatiche e ingegno umanoâ?•.

â??La prima parte Ã” stata scritta in un periodo di grande crescita dellâ??immagine del vino in generale e lâ??intento era quello di far conoscere ciÃ² che vi ruota intorno smitizzando un poâ?? lâ??aurea troppo esclusiva creatasi intorno al suo consumoâ?•, spiega e prosegue: â??Oggi scrivo anche per contribuire a raccontare il vino per ciÃ² che Ã”: uno dei pochi prodotti in positivo nella bilancia commerciale dellâ??agricoltura italiana e contemporaneamente capace di portare in tutto il mondo lâ??immagine del made in Italyâ?•.

La copertina, e il titolo, non vuole mostrare solo i tacchi alti dei suoi primi anni di lavoro: le scarpe rosse, infatti, sono ormai un simbolo universale di denuncia, memoria e lotta per i diritti delle donne che anche nel settore del vino hanno vissuto, e a volte vivono ancora, situazioni di disperazione. Gli aneddoti sono rigorosamente veri ma, ovviamente, non bisogna aspettarsi di trovare i nomi di coloro cui si riferiscono, perchÃ© â?? Ã” sempre lâ??autrice a parlare â?? â??dirlo non sarebbe una buona azione di pubbliche relazioni almeno se, come me, hai ancora un bel poâ?? di anni di lavoro davantiâ?•.

â??

lavoro/made-in-italy

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

## Categoria

1. Lavoro

## Tag

1. lav

## Data di creazione

Ottobre 5, 2025

## Autore

redazione